

LA CLESSIDRA

**SERVIZIO CIVILE,
STRAORDINARIA
OCCASIONE
PER I GIOVANI**

La Clessidra n. 29 - Ottobre 2014 - Poste Italiane SpA - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 NE/TN - iscritto n. 1213 Trib. TN - Contiene I.R.

**14 NASCE
VALDINON TV**



VALDINON TV

**20 LA COMUNICAZIONE
AUMENTATIVA
ALTERNATIVA**



GSH
EDUCAZIONE INTEGRAZIONE CRESCITA

PRIMO PIANO

- 4 **Un anno di servizio civile** I volontari si raccontano
- 8 **Servizio civile universale. In Trentino è già realtà**
Approvate le nuove linee guida
- 9 **Mani, festa e azione** Un momento per celebrare la
Giornata nazionale delle persone con sindrome di Down

OPINIONI

- 10 **Coop sociali tra economia e welfare**
- 10 **Mandacarù Onlus** Un unico punto vendita di commercio
equo e solidale
- 11 **Pelle, pallone e integrazioni**

RIFLESSIONI

- 12 **Da che deriva l'andare alla deriva?**

ATTUALITÀ

- 14 **Nasce ValdiNon TV** Un'ottica sociale per non essere
solo spettatori

GSH NOTIZIE

- 15 **L'orto di Dimaro "I frutti del Noce"**
- 16 **Un estate di eventi al Giardino sul lago**
- 17 **Novità 2014: l'orto di Rabbi**

TERRITORIO

- 19 **Una Valle Accessibile a Tutti** Report del Comune
di Cavizzana

APPROFONDIMENTI

- 20 **Gli strumenti della Comunicazione Aumentativa
Alternativa** Il passaporto e il vocabolario

BLOCK NOTES

- 22 **Ieri, oggi, domani**

IN BIBLIOTECA

- 23 **Spazi e modelli**
- 23 **Editoria** L'educativa domiciliare

GSH Cooperativa Sociale

Sede legale 38023 Cles (TN)
Via Mattioli 9
Partita IVA 01292700224
Uffici amministrativi 38023 Cles (TN)
Via Lorenzoni 21
Tel 0463 424634 - Fax 0463 424643
info@gsh.it - www.gsh.it

Presidente

dr. Michele Covi
michele.covi@gsh.it

Assistente alla direzione e Responsabile CSE "Il Quadrifoglio" e "Il Melograno"

dr. Consuelo Leonardi
consuelo.leonardi@gsh.it

Responsabile amministrativo

dr. Lorenza Dalpiaz
lorenza.dalpiaz@gsh.it

Coordinatore psicopedagogico, Responsabile CRE e Consulenza Psicologica

dr. Paolo Damianis
paolo.damianis@gsh.it

Responsabile di segreteria

rag. Anna Deromedi
anna.deromedi@gsh.it

Addetta alla segreteria

rag. Silvia Perlot
silvia.perlot@gsh.it

Responsabile sistema gestione integrato e comunicazione

dr. Sara Brida
sara.brida@gsh.it

Responsabile Comunità Alloggio Lidia

Flavia Ianes
flavia.ianes@gsh.it

Responsabile CSE "La Casa Rosa"

dr. Donatella Marzari
donatella.marzari@gsh.it

Responsabile Area Scuola e IDE

Michela Bergamo
michela.bergamo@gsh.it

Responsabile Area Lavoro

dr. Barbara Poli
barbara.poli@gsh.it



Copertina

Un'immagine esplicativa del complice ed emancipante rapporto che si instaura tra le persone durante l'esperienza del servizio civile.
Foto e concept Palma & Associati.

LA CLESSIDRA

Periodico d'informazione, cultura e attualità della Cooperativa Sociale GSH
Ottobre 2014 n. 29 - Anno 11°

Direzione e redazione

38023 Cles (TN) - Via Mattioli 9
Tel 0463 424634 - Fax 0463 424643
info@gsh.it - www.gsh.it

Direttore editoriale

Michele Covi

Direttore responsabile

Piero Flor

Redazione

Michele Covi, Lorenza Dalpiaz,
Sara Brida, Piero Flor

Hanno collaborato

Giovanni Bridi, Giuliano Beltrami,
Valeria Chini, Paolo Damianis,
Silvia De Vogli, Roberto Genetti,
Dorina Inama, Venera Russo

Concept and layout

Palma & Associati

Fotografie

Archivio GSH, archivi Palma & Associati

Stampa Tipografica

Litotipografia Editrice Alcione

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 1213
Iscrizione al ROC dd. 22.10.2010 n. 20458

Il giornale è consultabile sul sito
internet www.gsh.it



Se pensi che soprattutto a Natale si possa essere più solidali e vicini alla gente della tua comunità, c'è un piccolo gesto che puoi fare per aiutare i più deboli. Scegliere per i tuoi regali un pacco dono della Cooperativa Sociale GSH.

Consulta il depliant allegato alla rivista.



LA CLESSIDRA ON LINE



ed rito rial e

Ricordate la vecchia naia? Chi ha superato i 30 anni sa certamente di cosa sto parlando. Ad essa sono legati ricordi di gioventù, belli o brutti, personali o familiari. Tutti i cittadini maschi, al compimento del diciottesimo anno di età, dopo essersi sottoposti al rito della visita medica militare, venivano arruolati nelle Forze armate, per servire la Patria. Tutti, tranne coloro che si dichiaravano obiettori di coscienza. Qualcuno diceva no, invocando le norme superiori del diritto naturale, dell'etica e della propria coscienza. Dapprima osteggiati e considerati disertori e quindi criminali, poi tollerati, anche se penalizzati nel dover rendere un servizio di durata più lunga allo Stato. Poi finalmente riconosciuti come degni di pari dignità rispetto a chi sceglieva il servizio militare. Da un certo momento in poi, l'obiezione di coscienza divenne un modo legittimo di difendere la Patria e si parlò del servizio civile come di un'alternativa, seppur sempre all'interno di una costrizione. Un anno, poi 10 mesi, da trascorrere obbligatoriamente o in caserma o, per gli obiettori, nelle case di riposo accanto agli anziani, nei centri per il recupero dei tossicodipendenti, nelle struttu-

re per persone con disabilità, ... Sono tanti gli "ex ragazzi", oggi quarantenni, che scelsero GSH per svolgere il loro servizio civile. Persone più o meno convinte della loro scelta, ma che dedicarono energie e passione per favorire l'integrazione sociale delle persone disabili delle nostre valli.

Agli albori del nuovo millennio un colpo di spugna normativo cancellò la naia e cancellò di conseguenza l'obiezione di coscienza. Nei primi anni 2000 non sparì solo la vecchia lira; sparì anche l'ancien regime legato all'obbligatorietà del servizio militare e civile. Nacque il servizio civile facoltativo, non più solo maschile, ma anche femminile; non più legato all'obiezione di coscienza, ma ad una scelta di altro genere, talora d'impegno convinto, talora prosaicamente ispirata ad un investimento formativo su se stessi. Comunque qualcosa di molto diverso. Si può essere d'accordo o meno. Personalmente avrei preferito che il servizio civile (non quello militare), maschile e femminile, fosse rimasto obbligatorio per tutti quale modo per assolvere al sacro dovere del cittadino di difendere la patria, come previsto dall'art. 52 della Costituzione italiana.

Così, però, non è e non lo sarà neppure nell'imminente avvio del servizio civile universale provinciale di cui diamo conto all'interno di questo numero de La Clessidra, accanto alle testimonianze dei ragazzi che nel 2014 hanno prestato servizio civile in GSH. Seppur non necessariamente connesso ad una personale scelta etica, il servizio civile continua ad essere una straordinaria occasione per i giovani di investire nella propria formazione umana oltre che professionale, contribuendo al contempo a perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini. ■

Michele Covi,
Presidente GSH



michele.covi@gsh.it

UN ANNO DI SERVIZIO CIVILE

DI DORINA INAMA*

servizio.civile@gsh.it

Tempo di lettura: 7 minuti

I volontari si raccontano



I ragazzi che hanno aderito al servizio civile in GSH.

Il 2014 sarà sicuramente ricordato anche come l'anno del servizio civile in GSH; 7 ragazze e un ragazzo del servizio civile formano una vera e propria squadra che opera nei diversi centri della cooperativa.

I servizi coinvolti sono: Comunità Alloggio "Lidia" con Aleksandra Hadlum e Caterina Zini, Cse "Il Quadrifoglio" con Chiara Pezzini e David

Girardi, Cse "La Casa Rosa" con Eliana Zadra e Martina Bezzi, COE "Arcobaleno" con Stefania Moratti e LPL "Roen" con Veronica Borga. Ognuno di loro segue obiet-

* Educatrice presso il Centro socio educativo "Il Quadrifoglio" e referente del progetto di Servizio Civile di GSH.



trasversali come le feste, il teatro le attività sportive, le fiere, i mercatini, lo "Scigno del Palazzo Assessorile" e il Giardino sul Lago a Coredò.

Questi ragazzi ci hanno stupito per le loro doti umane e relazionali, l'impegno quotidiano, l'entusiasmo e l'allegria che ha coinvolto e stimolato utenti e educatori.

tivi e attività ben precisi a seconda del proprio progetto. Il loro supporto e la loro collaborazione hanno investito tanti ambiti di GSH. Hanno dimostrato nel tempo costanza e impegno sostenendo i servizi nelle attività quotidiane, ma anche nelle piccole cose di tutti i giorni.

Con grande sensibilità fanno sentire ogni utente speciale e importante ogni giorno, mettendosi in gioco con disponibilità in attività particolari e

Abbiamo avuto modo di conoscere questi giovani all'inizio del loro percorso quando si sono affacciati a GSH timorosi, con qualche dubbio e incerti su ciò che li aspettava. Dopo pochi mesi li abbiamo visti cambiati, maturati, con una grinta inaspettata e una voglia di mettersi in gioco che forse neppure loro immaginavano di avere.

Ecco alcuni commenti sulla loro esperienza.



■ Servizio civile in GSH: 7 ragazze e un ragazzo del servizio civile formano una vera e propria squadra che opera nei diversi centri della cooperativa.

Ho scelto di fare questa esperienza principalmente per poter crescere sia dal punto di vista personale, che professionale, potendo mettermi in gioco, dedicando del tempo alle persone meno fortunate di me, cosa che mi riempie di gioia.

Fin dal primo momento, la cosa che più mi ha colpito del centro di Terzolas è stata la sensazione di sentirsi "a casa", sono stata accolta subito bene e ora posso dire di sentirmi parte integrante di questa realtà.

Martina Bezzi



Da sinistra:
Chiara Pezzini,
Veronica Borgia
con Stefania
Moratti,
David Girardi.

Ogni giorno imparo cose nuove e sono contenta di svolgere un'attività di supporto nel laboratorio.

Accanto all'attività del centro, da febbraio ho iniziato il mio progetto che riguarda l'aiuto nella gestione del punto vendita gestito da GSH e che ha sede nel palazzo assessorile di Cles. Aiutando gli utenti nella realizzazione dei vari prodotti creati nel centro, si può riconoscere fin da subito quanto loro siano legati a queste creazioni e si può notare l'impegno che loro mettono in queste lavorazioni e la soddisfazione che ne traggono. Sono soddisfatta della scelta che ho intrapreso e consiglieri a tutti di vivere l'anno di servizio civile in quanto la ritengo un'esperienza che, se vissuta con determinazione e impegno, può anche rivoluzionare il modo di affrontare i problemi che si presentano ogni giorno imparando a vedere la vita con altri occhi.

Veronica Borgia



L'idea di intraprendere questa nuova esperienza è arrivata all'improvviso: casualmente ho letto un manifesto che offriva la possibilità di svolgere un anno di servizio civile presso la Cooperativa Sociale GSH. Ho subito pensato che questa poteva essere la mia occasione, il mio punto di partenza per una nuova crescita, la svolta della mia vita. Mi sento davvero fortunata ad aver avuto questa opportunità e sto cercando di viverla al massimo, di sfruttare ogni attimo per stare in compagnia di persone splendide.

Fin da subito ho iniziato a collaborare nell'organizzazione dell'attività del gruppo sportivo dove gli utenti con l'aiuto degli operatori svolgono un'ora e mezzo di educazione fisica con esercizi mirati per mantenere, stimolare o aumentare le capacità di ogni singolo utente. Con una squadra, anche se con un numero conteso di giocatori, abbiamo partecipato al torneo della UISP di calcio a 6. Dalla mia prima partita ho potuto vedere e vivere in campo, un clima amichevole non competitivo ma di puro e semplice gioco. Un sano agonismo che quando la palla era in gioco tutti quanti volevano dare il meglio, pur rispettando gli avversari in modo sportivo.

David Girardi

Dal 1 al 7 di giugno ho avuto l'occasione di accompagnare alcuni ragazzi ai soggiorni estivi: sole, mare e relax. Abbiamo trascorso una settimana favolosa, all'insegna del sorriso e della serenità. Le parole chiave erano allegria, spensieratezza e divertimento.

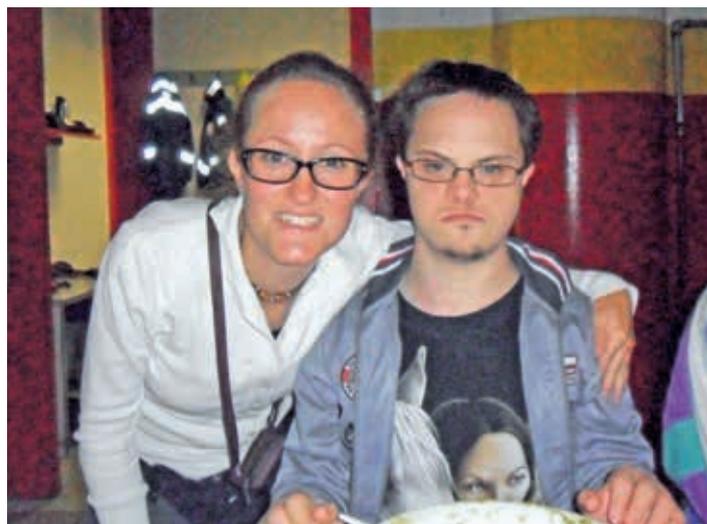
Stefania Moratti

Ho cominciato il mio percorso a novembre 2013 e lo terminerò ad ottobre 2014. Il mio progetto riguarda più in dettaglio la rilevazione e il monitoraggio delle barriere architettoniche nei vari comuni della Val di Non. L'impegno del progetto e in generale la vita al centro è bella e molto impegnativa: si fanno tantissime attività e progetti che tengono occupate le intere giornate e il tempo sembra essere sempre poco. Il mio progetto sta proseguendo e fin da quando ho cominciato a fare revisioni da sola l'ho sentito subito un lavoro mio e questo ha permesso di portarlo avanti con passione.

Chiara Pezzini

Consiglio vivamente di vivere un'esperienza di servizio civile: ti rende consapevole del valore di moltissime cose che forse prima non consideravo o ignoravo. Si possono scoprire tanti valori anche nelle piccole cose, capendo anche che fare del bene e amare quello che si fa regala tantissima gioia.

Caterina Zini



In questa pagina:
Caterina Zini,
Eliana Zadra,
Aleksandra
Hadlum.

Ognuno degli utenti della Comunità Alloggio ha le proprie passioni: a chi piace dipingere, chi fa le fotografie, chi ascolta musica etc. Io in questo periodo ho cercato di conoscere queste passioni per realizzare o rendere possibili attività coerenti.

Ho vissuto momenti indimenticabili, tutti immortalati nelle fotografie e nel mio cuore.

Aleksandra Hadlum



Insieme agli educatori e agli utenti del Centro sto portando avanti un progetto volto a diffondere nella comunità locale una maggiore conoscenza della disabilità. Collaboro inoltre nell'ambito del progetto "Una Valle Accessibile a Tutti" monitorando e rilevando le barriere architettoniche presenti sul nostro territorio. Il mio progetto di servizio civile mi ha dato l'occasione di realizzare dei lavori volti a sensibilizzare la collettività e a richiamare l'attenzione delle amministrazioni comunali sulla necessità di intervenire per la rimozione delle barriere. GSH porta avanti un'iniziativa molto interessante, tramite il periodico La Clessidra, dove è stato predisposto uno spazio rivolto a tutti i cittadini per comunicare la presenza di una barriera architettonica nei paesi. Un puntuale lavoro di rilevazione e monitoraggio non è fattibile se non si uniscono le forze, se non c'è la piena collaborazione tra tutti i soggetti interessati, amministrazioni pubbliche e comunità.

Eliana Zadra

Servizio civile universale.

In Trentino è già realtà

Approvate le nuove linee guida

MANIFESTO PER UN SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Il servizio civile nazionale nato con la legge 64 del 2001 sta morendo. Dal 2008 al 2012 il fondo nazionale è passato da 299 a 68 milioni. I 68 milioni messi a bilancio quest'anno non sono sufficienti neanche a coprire i costi messi a bando.

Il primo febbraio risultavano in servizio meno di 9 mila volontari. Nel 2006 erano quasi 46 mila. Mentre i ragazzi nella fascia di età fra i 18 e i 28 anni - che quindi avrebbero diritto ad accedere al servizio civile - sono oltre 8 milioni.

Negli ultimi anni i tagli hanno ridotto le possibilità di accesso al servizio civile, ma i giovani non si sono fatti scoraggiare: la domanda è sempre stata molto superiore all'offerta. Evidentemente i nostri ragazzi sentono forte la necessità di avere uno strumento di partecipazione civica che consenta loro di essere e sentirsi protagonisti della vita del paese.

Il servizio civile in questi anni si è dimostrato un efficiente moltiplicatore di valore sociale. Secondo le stime del Centro universitario di studi sul servizio civile ogni euro investito produce un controvalore quattro volte maggiore in termini di formazione e servizi sociali offerti.

PER SALVAGUARDARE QUESTO PATRIMONIO E RESTITUIRE LA DIGNITÀ AL SERVIZIO CIVILE ALLA POLITICA NON CHIEDIAMO FONDI AGGIUNTIVI, MA L'ISTITUZIONE DI UN SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE APERTO A TUTTI I GIOVANI CHE VIVONO NEL NOSTRO PAESE. UN SISTEMA A CUI DOVRANNO CONTRIBUIRE SIA LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, SIA I SOGGETTI PRIVATI PROFIT SIA QUELLI NON PROFIT.

PER ADERIRE ALLA PETIZIONE VAI SU: www.vita.it/serviziocivilepertutti
Le firme verranno inviate al ministro con delega al servizio civile Andrea Riccardi



VITA

Manifesto per un servizio civile universale pubblicato dalla rivista VITA.

Lo scorso 28 luglio la Giunta Provinciale ha approvato le linee guida del servizio civile universale provinciale per la XV legislatura (2013-2018).

Se a livello nazionale, con la legge delega di Riforma del terzo settore in fase di delineazione, il servizio civile universale è ancora un miraggio, in Trentino è già una realtà.

Lo scorso 28 luglio la Giunta Provinciale ha approvato le linee guida del servizio civile universale provinciale per la XV legislatura (2013-2018).

Tutto ha avuto inizio con il "Manifesto per un servizio civile universale" pubblicato dalla rivista Vita che aveva l'intento di richiamare la politica a valorizzare il Servizio Civile che, nato quale alternativa al servizio obbligatorio di leva, ha tra le sue finalità quello di realizzare un principio costituzionale come la solidarietà sociale e la cooperazione, nonché contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani attraverso la prestazione della propria opera in enti e amministrazioni accreditate.

Nell'agosto del 2013 il Trentino ha risposto a tale azione approvando una modifica alla legge provinciale sui giovani (legge provinciale 9 agosto 2013, n. 16) e istituendo il servizio civile universale provinciale (SCUP).

UNIVERSALE e PROVINCIALE. Termini opposti che in verità vogliono chiarire immediatamente un concetto fondamentale del nuovo istituto: la possibilità di accesso di tutti i giovani trentini.

Concetto superato, quindi, quello che vedeva il servizio civile come una scelta di pochi, di quelli motivati al volontariato e alle attività comunitarie.

Oggi il Servizio civile, anche alla luce della grave situazione di precariato e di disoccupazione giovanile, diviene un'oc-

casione per imparare un mestiere, prendere coscienza delle proprie capacità da poter sfruttare in un futuro ambito lavorativo.

Le novità delle nuove linee guida che attuano la legge provinciale dell'anno scorso riguardano la possibilità per gli enti privati di accreditarsi, come gli enti pubblici, all'Albo provinciale del servizio civile e di ottenere dalla Provincia il finanziamento delle spese previdenziali e di assicurazione, la certificazione rilasciata dalla Provincia al giovane che documenta le competenze acquisite da riportare nel suo curriculum professionale, la discrezionalità della tempistica di servizio civile (da pochi mesi ad anni) in funzione delle esigenze dell'ente e del giovane.

Tutti i giovani impegnati nel servizio civile percepiranno un'indennità mensile di € 433,80 al mese.

"Il servizio civile è uno strumento strategico di valorizzazione delle giovani generazioni- spiega l'assessora alle politiche giovanili Sara Ferrari- oggi considerato dai giovani un'opportunità professionalizzante per acquisire quelle competenze non maturate nel percorso scolastico/formativo e ora riconosciute nel portfolio utilizzato a fini lavorativi. Noi vogliamo che questo strumento diventi universale, nel senso che possa essere fruibile dal numero più ampio possibile di giovani".

S. B. ■

Fonte: www.serviziocivile.provincia.tn.it

Mani, festa e azione

Un momento per celebrare la Giornata nazionale delle persone con sindrome di Down



DI PAOLO DAMIANIS

paolo.damianis@gsh.it

Tempo di lettura: 3,5 minuti

Lunedì 13 ottobre GSH, in collaborazione con AIPD (Associazione Italiana Persone Down) ha organizzato presso la sede di Cles della Cassa rurale di Tuenno-Val di Non una serata celebrativa condotta da Paolo Damianis (Coordinatore Psicopedagogico di GSH) e da Stefano Marchio (AIPD). Tra i temi trattati hanno spiccato quelli degli interventi per l'inserimento lavorativo.

Cosa facciamo e cosa possiamo fare per aiutare le persone con sindrome di Down ad entrare nel mondo del lavoro? Cosa possono insegnarci le persone con sindrome di Down per rendere luoghi di lavoro, aziende, istituti tecnici, anche dei luoghi sempre più umani, in cui festeggiare

la dignità di tutti?

Sarebbe bello, già da questo autunno che avanza a grandi passi, prepararci ad un primo maggio diverso.

Una futura festa dei lavoratori in cui il lavoro possa essere in parte anche una festa dell'i-

dentità, di ciò che noi ed anche le persone diversamente abili possiamo realizzare con le nostre mani, promuovendo azioni comuni a difesa di una attività lavorativa equamente umana, dignitosamente viva, soddisfacente e stimolante al di là dello stipendio che riusciamo a strappare all'inverno della crisi economica.

Ci piacerebbe festeggiare questa nuova primavera delle mani, aperte come fiori, come i sorrisi di un ragazzo Down che vuol farti vedere che è bravo, che quella cosa l'ha fatta lui, che vuole essere orgoglioso del suo lavoro.

Fiori e frutti della fatica che devono essere festeggiati.

Altrimenti vivremo sempre per lavorare e non lavoreremo mai per vivere...

Meditateci su...



LA SINDROME DI DOWN - COS'È?

La sindrome di Down è una condizione genetica caratterizzata dalla presenza di un cromosoma in più nelle cellule: invece di 46 cromosomi nel nucleo di ogni cellula ne sono presenti 47, vi è cioè un cromosoma n. 21 in più; da qui anche il termine Trisomia 21. Genetico non vuol dire ereditario, infatti nel 98% dei casi la sindrome di Down non è ereditaria.

La conseguenza di questa alterazione cromosomica è un handicap caratterizzato da un variabile grado di ritardo nello sviluppo mentale, fisico e motorio del bambino. La maggior parte dei bambini con sindrome di Down può raggiungere un buon livello di autonomia personale, imparare a curare la propria persona, a cucinare, a uscire e fare acquisti da soli.

Possono fare sport e frequentare gli amici, vanno a scuola e possono imparare a leggere e scrivere. I giovani e gli adulti con sindrome di Down possono apprendere un mestiere e impegnarsi in un lavoro svolgendolo in modo competente e produttivo.





COOPERAZIONE SOCIALE

DI SILVIA DE VOGLI, Responsabile della Comunicazione del Consorzio Con.Solida.

Coop sociali tra economia e welfare

Le cooperative sociali, in controtendenza rispetto ad altri settori, hanno registrato nel 2013 risultati economici e occupazionali positivi, accompagnati da ampi riconoscimenti istituzionali a livello locale, nazionale ed europeo. Per essere all'altezza del ruolo che le viene riconosciuto la cooperativa sociale deve però stare al passo del cambiamento e interrogarsi su quali siano le modalità per far fronte ai nuovi bisogni, alle fragilità sempre più diffuse e, soprattutto, ai rischi di nuove disuguaglianze sociali legati alla diminuzione delle risorse pubbliche. E fare tutto questo continuando a generare buona economia e buon lavoro, anche per le persone deboli. Per capire quali siano le strategie da mettere in campo Con.Solida ha organizzato il seminario

“La cooperazione sociale come leva di sviluppo economico” cui hanno partecipato l'Assessore alla Salute Donata Borgonovo Re e il presidente del Consorzio Nazionale della Cooperazione sociale Stefano Granata. Il confronto fra chi ha la responsabilità delle scelte politiche e chi guida lo sviluppo di un sistema diffuso di imprese sociali, ha offerto indicazioni per le scelte sul futuro. Così per l'Assessore le criticità vanno affrontate con nuove modalità di collaborazione pubblico - privato, in un confronto che riconosca i compiti di ciascuno nell'ambito di un disegno comune. Secondo Stefano Granata la cooperazione sociale deve ampliare il proprio raggio di azione, rendere attrattivi i servizi sia per gli investitori e che per i cittadini. ■



EQUO E SOLIDALE

DI GIOVANNI BRIDI, Direttore di Mandacarù Onlus Scs, un'organizzazione senza fini di lucro che promuove lo sviluppo del commercio equo e della finanza solidale.

Mandacarù Onlus

UN UNICO PUNTO VENDITA DI COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Mandacarù, quindi, si è spostata, ma non si muove dal proprio obiettivo, quello di sostenere i piccoli produttori del Sud del mondo (Asia, Africa e America latina). Su uno spazio di 175 metri quadrati di negozio e 65 metri quadrati di magazzino trovano posto un migliaio di tipologie di prodotti alimentari, di artigianato artistico, cosmesi, abbigliamento ed accessori nei più svariati materiali provenienti da 50 Paesi, 170 gruppi di produttori coinvolti.

Molte le iniziative in programma, saranno organizzati eventi serali di presentazione di progetti, delle collezioni autunno-inverno e primavera-estate e degustazione di prodotti alimentari.

Aprire una nuova sede in piazza Fiera

ha significato per Mandacarù un investimento di 2 milioni di euro, un investimento di grande importanza realizzato grazie all'apporto di capitali conferiti dai soci e dall'apertura di un finanziamento bancario. Per abbattere velocemente il mutuo, Mandacarù ha lanciato una campagna di raccolta capitale rivolgendosi ai propri soci e a chi volesse diventare socio per sostenere il progetto del commercio equo in Trentino.

Mandacarù infatti non è solo commercio equo, ma è anche finanza solidale. La finanza solidale è un sistema di risorse finanziarie raccolte attraverso i soci e investite nello sviluppo del commercio equo nel Nord e nel Sud del mondo. Contribuire in prima persona alla creazione di



una realtà economica paritaria e dignitosa per tutti è più facile di quanto si pensi. Basta, infatti, associarsi a Mandacarù sottoscrivendo una o più quote di capitale sociale di 50 euro ciascuna oppure diventare risparmiatori aprendo un libretto di risparmio.

Mandacarù Onlus è presente in Trentino anche con le Botteghe di Rovereto, Riva del Garda, Tione, Mori, Pergine, Lavis, Mezzolombardo, Cles, Fiera di Primiero e Predazzo. ■



▀ **INTEGRAZIONE SOCIALE**

DI GIULIANO BELTRAMI, Giornalista affermato, è stato presidente del Consorzio Con.solida per otto anni; attualmente è presidente della Cooperativa “Lavori in corso”.

Pelle, pallone e integrazioni

Ma se avesse la pelle bianca anziché nera avrebbe subito il processo mediatico che ha subito? Confesso che la domanda non mi appassiona, tuttavia me la sono posta nei giorni caldi in cui l'Italia del dio pallone veniva cacciata dal mondiale brasiliano. Ora l'eco di quella manifestazione, con il bagaglio di illusioni e delusioni che si è portata dietro, si sta (per fortuna)

allontanando, ma la domanda, riferita (lo hanno capito tutti) a Mario, anzi, “Super Mario” Balotelli, mi rimane lì, sospesa, sempre a proposito di integrazione sociale. In quei giorni pareva che la figuraccia della squadra azzurra (fatta, ricordiamolo, da 11 giocatori, più 12 riserve) dipendesse tutta da quell'attaccante cui l'allenatore aveva affidato le sue fortune. Dei risvolti agoni-

stici non mi interessano. Ricordo invece i “buu! Buu!” rimediati dallo stesso giocatore negli stadi, e penso: dove siamo finiti? È vero, quel ragazzo (pieno di milioni già a vent'anni) è pieno anche di stravaganze e bizzarrie. E riesce a rendersi antipatico al mondo intero con le sue gesta. Tutto ciò premesso, poche certezze. Prima: l'integrazione, quando c'è di mezzo l'agonismo spinto, dif-

ficilmente è raggiungibile. È raro, anzi rarissimo (per scendere coi piedi per terra) che un ragazzo con difficoltà venga accolto anche nelle nostre squadrette di paese, perché “se devi vincere mica puoi avere delle schiappe!”, frase cinica di un allenatore. Seconda: tornando nel firmamento del calcio, l'integrazione non si compera coi milioni. ■

GSH
EDUCAZIONE INTEGRAZIONE CRESCITA

SOLLIEVO

Un servizio sperimentale di GSH

Per dare sollievo i sabati e le domeniche alle famiglie con persone disabili

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
Via Lorenzoni, 21 38023 Cles (TN) tel. 0463/424634 mail: info@gsh.it

▀ Siamo farfalle dalle ali filigranate, lasciamoci naufragare in un mare di fiori. La nostra leggerezza, profonda come il cuore, è una bussola sufficiente.

Da che deriva l'andare alla deriva?



DI PAOLO DAMIANIS*

paolo.damianis@gsh.it

Tempo di lettura: 5 minuti

Di solito giudichiamo la situazione di crisi di una persona dall'aspetto trasandato, l'umore depresso, diciamo che "si è lasciato andare" che "non è più la stessa persona", come se una misteriosa tempesta lo avesse sospinto ai margini della sua stessa vita e ora si muovesse come un naufrago che ha perduto la sua dimensione.

Ma non è un periodo di crisi a rappresentare il naufragio peggiore, credo che, se affrontata, una crisi è semplicemente una delle espressioni della ricchezza di esperienze che la vita ci offre. Per chi invece non è mai andato in crisi, chi non ha mai osato rischiare e ha passato la sua esistenza a cercare di difendersi dai cam-

* Laureato in psicologia con lode e specializzato in Psicoterapia, psicologo abilitato, dal 2006 è Coordinatore Psicopedagogico della Cooperativa Sociale GSH ove svolge anche attività in qualità di formatore in ambito educativo. È anche docente della Scuola triennale di counseling professionale.

biamenti e restando nei binari di ciò che tutti si aspettavano da lui, può esservi una deriva ancora peggiore.

Egli rischia di ritrovarsi come quel personaggio di Tolstoj: Ivan Ill'ic, che di fronte alla propria imminente morte per una malattia inesorabile, si chiede se lo "stare sempre nei binari" avesse avuto un senso: "... e se davvero tutta la mia vita, la mia vita cosciente, non fosse stata 'come doveva' ... ?"

Questo naufragio "restando sui binari" può essere ben peggiore di un periodo di crisi e cambiamento, e derivando da condizionamenti familiari, da radici generazionali e tradizioni profonde, tende ad insinuarsi potenzialmente fin dalla nascita della persona e lentamente la de-termina: fa concludere anzitempo il suo senso vitale ed esistenziale.

Quanto sei de-terminato?

Un uomo arrivato è un elefante marino spiaggiato, agonico, capace solo di rivoltarsi nella sabbia delle sue confortanti abitudini, nell'habitus sociale che si associa alla fantasia di controllo, un filo di illusione mantenuto a qualunque prezzo.

Artigli che come la Taide dantesca ghermiscono le agognate sicurezze a costo di lusinga-



re anche chi la nostra anima disprezza, di venderci l'anima per una ciotola di rassicurazioni da bravo "underdog" come direbbe Fritz Perls: diventando l'animale domestico delle aspettative delle altre persone. Ma come altrimenti 'doveva andare'? L'altro giorno ho fatto una passeggiata per Mezzolombardo,

trovandomi in tasca qualche minuto da spendere in libertà. È un paese che conoscevo solo per il passaggio veloce, in macchina, prima che completassero la superstrada e che quindi perdesse per me ogni connotazione particolare.

Ho notato che le zone che bene o male conoscevo, (stazione, ambulatori, servizi sociali) si trovano in realtà nella parte più recente della cittadina mentre la zona vecchia, il centro originario, si trova dalla parte opposta dello "stradone" che un tempo facevo ogni giorno.

Sono andato alla ricerca delle vecchie case, magari di qualche chiesa medievale e sono rimasto un po' deluso dalla parrocchiale in stile più o meno barocco che non mi

trasmetteva niente. Allora sono andato avanti, un po' alla deriva, per una salitina stretta, attraverso cassette basse, una sensazione più intima e poi... farfalle. Non erano farfalle stupende ma ricordo qualcosa, nella mia infanzia, un momento in cui avevo incontrato delle farfalle simili. Il pensiero si allaccia a ricordi e i profumi diventano più intensi, un vento leggero, un profumo, un'impressione, emozioni di speranze ed entusiasmi che da bambino muovevano i miei passi. Niente di eroico o di speciale, solo la mia capacità di assaporare ciò che c'era, di essere lì, a gustare un raggio di sole e una carezza di sensazioni senza nome. Un modo per perdersi che mi ha permesso, per un attimo, di ritrovarmi. Con-

frontare l'anima curiosa e appassionata del bambino con quella de-terminata dell'adulto. Forse sta tutto qui... in un semplice ritrovarsi.

Abbandonarsi a un sorriso, a un si detto col cuore.

Un si detto a noi stessi, al nostro diritto di esserci anche senza pagare sempre il pedaggio delle aspettative, così come siamo: diversi, anche un po' deliranti, sognanti o buffi, impacciati, teneri figli dello stesso cielo.

Siamo farfalle dalle ali filigranate, lasciamoci naufragare in un mare di fiori.

La nostra leggerezza, profonda come il cuore, è una bussola sufficiente.

Affidiamoci davvero al profumo della vita.

Un abbraccio.





GSH CASA
Collaborazione nell'assistenza
e supporto all'autonomia
un servizio GSH

SERVIZI DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

GSH CASA, al fine di dare risposte alle esigenze di molte famiglie in situazioni di bisogno anche temporaneo, propone **assistenti familiari-badanti**, ad ore o conviventi. Il servizio è completato da molte attività specialistiche su richiesta.



GSH
EDUCAZIONE INTEGRAZIONE CRESCITA
www.gsh.it

in collaborazione con



COOPERJOB
www.cooperjob.it



Pieltra & Associati

GSH Cooperativa Sociale Onlus
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643 info@gsh.it

Nasce ValdiNon TV

Un'ottica sociale per non essere solo spettatori

La Cooperativa Sociale GSH ha creato un nuovo servizio rivolto agli internauti.

Visibile in rete attraverso il canale di youtube e collegata al sito www.gsh.it, ValdiNon TV si propone di documentare e di condividere gli eventi e le proposte di GSH, ma non solo: sarà uno sguardo attento ai grandi eventi sociali e culturali della Val di Non con l'intento di cogliere i movimenti di crescita, di consapevolezza umanitaria e relazionale, di vicinanza e accoglienza, di creatività e apertura.

Si cresce attraverso lacrime e sorrisi, la fronte si corruga per qualche importante riflessione. Gli occhi guardano avanti.

È con questo spirito che procediamo, perché le lacrime e i sorrisi che ci permettono di guardare avanti sono importanti non solo per noi, ma per tutti gli abitanti, per il nostro vicino come per il giovane che studia o cerca lavoro all'estero, o per



VISITA IL CANALE DI YOUTUBE
VALDINON TV

l'immigrato che cerca qui di che vivere e viene a raccogliere mele per poche settimane all'anno.

Accogliere, documentare, condividere, riflettere, guardare avanti...

Dal 20 ottobre è iniziata quest'avventura con alcune proposte di filmati realizzati da noi. Speriamo che i nostri sforzi non passino inosservati perché nel tempo questa nostra "ottica" vorremmo si diffondesse sempre di più. Una rete sociale forte, disposta all'aiuto, capace di osservarsi e di migliorarsi: in un mondo scosso da ondate di crisi le nostre braccia e tanti cuori intrecciati possono lanciare sul web un segnale importante di presenza.

Noi ci siamo. Tutti noi ci siamo. Abbiamo storie importanti, ricette di vita che nascondono i segreti per piccole e grandi felicità, progetti che sono diventati grandi aiuti nelle grandi difficoltà della vita.

Aspettiamo i vostri sguardi e le vostre voci.

P.D.

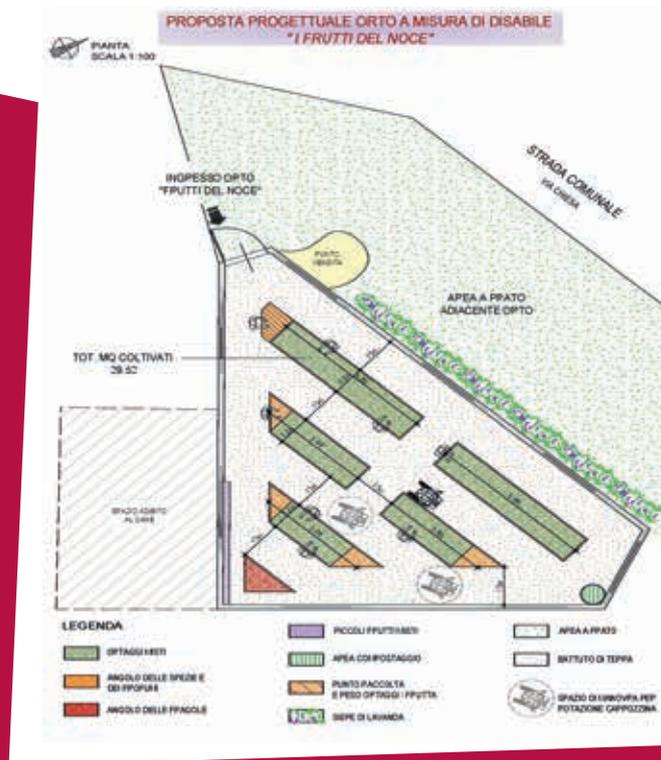


L'orto di Dimaro "I frutti del Noce"

DI VALERIA CHINI
 valeria.chini@gsh.it

Il progetto "I frutti del Noce" nasce da una richiesta di pensare in modo alternativo il progetto di coltivazione dell'orto come concepito fino ad oggi nella programmazione della cooperativa GSH. Un progetto che ha in sé degli aspetti di Simulimpresa quali la riproduzione dell'ambiente di lavoro con l'obiettivo principale di creare "impresa". In quest'ottica il centro Occupazionale "Il Noce" di Dimaro attraverso un lavoro di equipe educatori-utenti ha ideato un progetto considerando la cooperativa GSH come potenziale finanziatore di un'idea sostenibile che permetta agli utenti di diventare imprenditori di se stessi. Perché un'idea possa essere finanziata deve essere credibile e sostenibile. In questo progetto la cooperativa diventa l'interlocutore/ finanziatore di un progetto eco-sostenibile che permetta agli utenti di evolvere personalmente e professionalmente.

Si tratta di un orto speciale, **totalmente accessibile e praticabile in autonomia rialzato e senza ostacoli** fruibile dalle persone in carrozzina, ma anche da anziani e



ragazzi perché tutti possano godere del piacere di curare la terra e raccoglierne i frutti incontrandosi con altre persone, condividendo con loro passioni e momenti di svago. L'orto così pensato permette di creare un luogo e un tempo di dialogo e di incontro, offre la possibilità di instaurare un clima tranquillo e sereno che aiuti le persone ad aprirsi al confronto. Attraverso le attività manuali è possibile creare occasioni di apprendimento di nuove abilità; eseguendo i vari metodi di coltivazione, che vanno dalla preparazione del terreno, alla semina, alla concimazione, alla cura con pulitura e annaffiatura, i ragazzi sostengono uno sforzo fisico che **rappresenta un fattore di stimolo sia psichico che fisico.** Il lavoro nell'orto è svolto in gruppo per offrire la possibilità di socializzare, ed è un'occasione per approfondire le relazioni e migliorare le capacità di collaborazione. Grazie alle attività i ragazzi incrementeranno la propria autostima: la cura di una pianta richiede un impegno che è alla portata di molti, i risultati sono visibili ed in grado di dare soddisfazione, permettendo così di acquisire fiducia e stima.

Un estate di eventi al Giardino sul lago

L'orto biologico che GSH ha creato e gestisce a Coredo, ha coinvolto vari utenti della Cooperativa in un'estate carica di lavoro, ma soprattutto di grande soddisfazione per il buon raccolto, per la vendita e per la pioggia (oltre a quella d'acqua...) di complimenti dei clienti.

La stagione degli eventi **è cominciata con "5 passi tra le erbe"**, una giornata

organizzata in collaborazione con l'Associazione Verde che vede il Giardino sul lago quale tappa intermedia di un percorso per far conoscere gusti e paesaggi del territorio di Coredo e dintorni. In collaborazione con l'Agenzia Provinciale Protezione Ambiente sono stati organizzati ben **tre incontri per il ciclo "Acqua Energia e Terra"**. L'intento era quello di far conoscere la forza dell'acqua, quale motore naturale di una fabbrica come la Segheria Veneziana di Coredo e come elemento

DI ROBERTO GENETTI
roberto.genetti@gsh.it



fondamentale per la crescita degli ortaggi coltivati presso l'orto biologico di GSH.

Il Coro giovanile di Coredo, Tavon, Smarano e Sfruz insieme alle Donne Rurali di Coredo sono stati protagonisti della **serata "Armonia e Natura"**.

Canti e cena a base dei nostri ortaggi nella splendida cornice del Giardino sul Lago.

Agosto è stato il mese dedicato **all'"Arte nella Natura": il primo evento "Sculture in natura"** è stato curato dall'artista Annalisa Covi. Il laboratorio evento nasce dall'idea di collaborare insieme per la creazione di un'opera

d'arte con soli elementi naturali. Il risultato è stato un simpatico **"TOTENDI"** realizzato con la partecipazione di utenti e passanti interessati all'evento. Il nome "totendì" si riferisce alla forma del Totem, ma richiama anche in modo ironico e profondo alla frase del dialetto trentino «prenditi un giorno». Si tratta di una struttura verticale composta da più parti, dei cilindri plasmati con l'argilla rivisitati con colori e decori naturali. I ragazzi hanno raccolto nel bosco e nel lungo lago foglie, fiori, sassi, corteccia spighe e rami. Il tutto poi è stato intrecciato o legato con l'aiuto del fil di ferro. Questi elementi decorativi sono poi stati appesi nei fori dei vari cilindri in terracotta.





L'idea, chiamata "Impronte vuote di memoria", vuole essere a ricordo delle vittime della Guerra, delle quali rimangono migliaia di scarpe vuote, impronta distintiva di ogni persona, per non lasciare smarrire nel vuoto la loro memoria.

Tutti questi eventi hanno l'intento di promuovere l'integrazione sociale delle persone con disabilità che coltivano l'orto e di far conoscere un'attività, come quella della coltivazione degli ortaggi biologici certificati che già da alcuni anni viene promossa anche con la vendita diretta nel mercato contadino di Cles.



Secondo appuntamento è stato quello con l'artista Pietro Weber che ha creato un'opera d'arte originale e suggestiva in quanto realizzata con l'utilizzo di scarpe vecchie ed esposta permanentemente presso il Giardino sul Lago.



Novità 2014: l'orto di Rabbi

La Cooperativa Sociale GSH ha ampliato i suoi orizzonti e quest'anno è arrivata anche in Val di Rabbi. Grazie all'invito di Marina Mattarei, presidente della Famiglia Cooperativa di Rabbi, abbiamo coltivato un piccolo orto vicino alla cooperativa di San Bernardo nella quale abbiamo potuto poi vendere gli ortaggi prodotti. Una nuova esperienza, un'ottima integrazione in un meraviglioso territorio. R. G. ■



LE GIORNATE DI CUNEVO

Tre giorni di incontri e di approfondimenti
sul tema della comunicazione

12

13

14

DICEM
BRE

2014

Una Valle Accessibile a Tutti

Report del Comune di Cavizzana

DI SARA BRIDA

sara.brida@gsh.it

Tempo di lettura: 2,5 minuti

Nel corso del 2014 la cooperativa sociale GSH ha intensificato ulteriormente la propria azione a favore dello sbarriamento architettonico del territorio anche in Val di Sole. Gli utenti del Centro Socio educativo "La Casa Rosa" nei primi mesi dell'anno hanno monitorato e verificato il paese di Cavizzana.

Nel corso delle rilevazioni ha preso parte al progetto anche una volontaria del Servizio Civile, Eliana Zadra che si è occupata della stesura del report.

Ogni settimana, munito di carrozzina, di fotocamera digitale e di tanto entusiasmo, il gruppo ha effettuato vari rilievi: sono state fotografate vie, piazze, edifici pubblici, ecc... Cavizzana è posto sulla destra orografica del Torrente Noce, ad una altitudine di m. 710 s.l.m. Esso confina a Sud con il Comune di Cles, mentre tutta la rimanente parte del proprio

territorio confina con il Comune di Caldes ed ospita circa 260 abitanti.

Dal lavoro del Centro emerge un manto stradale generalmente in buono stato. Tuttavia, sono stati riscontrati alcuni aspetti critici come la mancanza totale di camminamenti, marciapiedi e strisce per l'attraversamento pedonale, la presenza di scalini presso il municipio o il cimitero e la presenza di alcune porte di difficile apertura per una persona con difficoltà di deambulazione se non accompagnata. Per quanto riguarda

i parcheggi, solamente nella zona della stazione è stata rilevata la presenza di un posto riservato ai disabili. Inoltre, in generale, la segnaletica orizzontale dei parcheggi risulta sbiadita e quella verticale spesso è assente.

** Tutti i report sono scaricabili dal sito www.gsh.it nella sezione dedicata.*

AIUTACI AD ABBATTERE LE BARRIERE

Basta compilarlo, tagliarlo da questa pagina e farlo pervenire alla nostra segreteria di Via Lorenzoni 21 a Cles (TN) oppure inviandolo via fax allo 0463/424643 o come allegato via mail a barriere@gsh.it.

Il cimitero risulta purtroppo poco accessibile.

Marciapiede nei pressi della stazione privo di rampa di accesso e con gradino.



La barriera architettonica si trova a _____

Via/Località _____

Descrizione dell'ostacolo _____

I miei recapiti

Nome e cognome _____

e-mail _____ Tel _____

I dati personali raccolti nella presente cartolina per scopi organizzativi saranno trattati in piena osservanza del D. Lgs n. 196/03. L'informativa e i diritti dell'interessato inerenti il trattamento dei dati personali sono quelli previsti dall'art. 7 della citata normativa e sono consultabili nel sito www.gsh.it nella sezione "Policy privacy". Prendo atto dell'informativa di cui sopra e consento espressamente al trattamento dei miei dati personali.

Data _____ Firma _____





■ Definizione, caratteristiche ed esempi della selezione del vocabolario e della costruzione del passaporto personale per la Comunicazione.

Gli strumenti della Comunicazione Aumentativa Alternativa

Il passaporto e il vocabolario



DI VENERA RUSSO*

ilmelograno@gsh.it

Tempo di lettura: 6,5 minuti

* Educatrice presso il Centro Socio Educativo Il Melograno, laureata in Psicologia Clinica e Dinamica presso l'università La Sapienza.

che cerca di compensare la disabilità temporanea o permanente di individui con bisogni comunicativi complessi attraverso l'uso di componenti comunicativi speciali e standard. Essa utilizza tutte le competenze comunicative dell'individuo includendo le vocalizzazioni o il linguaggio verbale residuo, i gesti, i segni e la comunicazione con ausili. "ASHA 1991

In ogni intervento di Comunicazione Aumentativa Alternativa è necessario tenere conto dei principi base della comunicazione:

- avere qualcosa da comunicare, bisogni, idee, sensazioni;
- realizzare che si può comunicare;
- capire ciò che gli altri cercano di dire;
- avere uno strumento per comunicare bisogni ed idee.

Lo sviluppo della comunicazione necessita di continue esperienze:

- che portino a ricercare la soddisfazione dei bisogni;
- che incoraggino a comunicare e a fare domande;
- che diano la possibilità di ricevere risposte e domande.

In base a tali principi generali, le tappe di un intervento di CAA prevede particolari accorgimenti che l'educatore deve sempre tenere presente:

- Partire dai minimi spazi di aggancio: qualunque movimento

Definiamo generalmente "comunicazione" qualunque azione attraverso la quale una persona dà o riceve informazioni da un'altra persona sui suoi bisogni, desideri, percezioni, conoscenze o stati affettivi. Essa può essere intenzionale o non intenzionale, può utilizzare segnali convenzionali o non convenzionali, può prendere forme linguistiche o non linguistiche e può avvenire attraverso il canale verbale oppure altri canali. "National Joint Committee for the Communicative Needs of Persons with Severe Disabilities"

La Comunicazione Aumentativa Alternativa invece può essere descritta come "Ogni comunicazione che sostituisce o aumenta il linguaggio verbale. Essa rappresenta un'area della pratica clinica

o risposta del corpo può essere un segnale comunicativo potenziale se avviene in circostanze che sono interpretabili dai partner comunicativi;

- Scegliere situazioni altamente motivanti: rinforzare e strutturare comportamenti comunicativi che riflettano le specifiche preferenze ed interessi del singolo;
- Strutturare un ambiente facilitante;
- Non effettuare verifiche prestazionali;
- Sviluppare il sì e il no, affinare un sistema di indicazione/puntamento;
- Consentire maggiore controllo e prevedibilità: offrire opportunità di effettuare delle scelte, costruire, condividere e aggiornare un vocabolario di immagini/simboli;
- Selezionare il vocabolario: esso è necessario per la costruzione di un sistema di comunicazione alternativo al canale verbale;
- Costruire un passaporto personale per la Comunicazione.

Nei precedenti articoli abbiamo affrontato diversi dei punti sopra elencati. Stavolta approfondiremo altri due strumenti in CAA: la selezione del vocabolario e la costruzione del Passaporto personale per la Comunicazione.

La selezione del vocabolario (immagini, simboli) di un utente richiede una pre-immaginazione del contesto e dell'attività in cui verrà utilizzato. Bisogna avere in mente l'utente e la sua esperienza specifica, l'attività o il contesto (oggetti, azioni), cosa potrebbe voler comunicare (emozioni, commenti, richieste).

In generale la selezione del vocabolario prevede una serie di tappe:

- partire da liste mirate di parole frequenti per un ambiente o attività;
- modificarle ed adattarle all'utente, allo spazio disponibile, alla situazione;
- verificare se il vocabolario è veramente comunicativo

(cosa possiamo realmente dire con i simboli che abbiamo scelto);

- **aggiornamento costante:** è l'elemento principale che sostiene la motivazione all'uso, è necessario aggiungere sempre parole nuove e diverse a seconda dei contesti e delle esperienze che l'utente vive. In alcuni casi è necessario togliere parole divenute inutili. Avere dei messaggi aggiornati permette davvero di ottenere delle risposte e di raccontare.

La costruzione del Passaporto personale per la Comunicazione.

Esso è uno strumento di fondamentale importanza per una persona in difficoltà comunicative tali da non consentirle di *"raccontare direttamente della propria storia"*, ha lo scopo di *fornire informazioni rapide, pratiche, utili per l'utente, la famiglia, gli operatori, in una forma completamente personalizzata."* Sallt Millar-Call Center-Edimburgo 1993.

Il passaporto è un libro, un portafotografie, un cartellone; è piacevole alla vista, con aspetto grafico curato (disegni, foto, immagini). È un documento di lavoro molto pratico e funzionale, continuamente aggiornato, mai del tutto completo. Cerca di riportare esempi di sequenze causa-effetto (se succede questo... allora...). Garantisce stabilità e consente a tutti coloro che interagiscono con l'utente di essere rapidamente informati delle cose essenziali che riguardano l'utente. Il passaporto, inoltre, orienta

rapidamente i nuovi operatori, le informazioni sono molto dettagliate e personali, è scritto in prima persona e il linguaggio è colloquiale. Le informazioni inserite hanno un'ottica positiva, cioè sottolineano i punti di forza dell'utente, le sue potenzialità. Il passaporto è un "manuale d'uso" che permette di conoscere le strategie efficaci per uscire dalle difficoltà e per evitarle. Esso valorizza il ruolo della famiglia che possiede la conoscenza più profonda e completa dell'utente, evita continue ripetizioni delle informazioni e facilita il coordinamento tra i vari attori degli ambienti dell'utente (famiglia, scuola, CSE, ecc).

Un esempio generale di indice del Passaporto personale per la Comunicazione potrebbe essere questo:

- introduzione alle informazioni personali dell'utente;
- ciò che piace, ciò che non piace (attività, persone, modi e stili di interazione);
- le emozioni (come vengono espresse);
- vita sociale (persone importanti, modalità relazionali);
- modalità di comunicazione (comprensione, sistemi di comunicazione);
- stili di apprendimento;
- Informazioni specifiche (problemi particolari, modalità di gestire situazioni difficili).

Durante la costruzione di tale strumento da parte degli educatori, la conoscenza dell'utente aumenta di moltissimo favorendo in tal modo anche una relazione profonda. ■



Ieri, oggi, domani

DI LORENZA DALPIAZ

lorenza.dalpiazz@gsh.it

Sviluppo di Comunità

Il 08.06.14 abbiamo partecipato alla manifestazione "Famiglie in Festa" alle Contre di Caldes organizzata dal Comune di Caldes con la Comunità di Valle e le associazioni territoriali.

Il 26.06.14 abbiamo organizzato la undicesima edizione della festa estiva di Cles "Anche di Notte il Sole Sorride".

Il 06.07.14 abbiamo partecipato all'evento "Giornata d'amicizia" a Pellizzano organizzata da Ospitalità Trentina.

Il 27.07.14 abbiamo partecipato all'evento "Festa dell'amicizia" a Cles organizzata da Ospitalità Trentina.

Il 09.08.14 abbiamo partecipato con un laboratorio creativo alla manifestazione "Cosina nonesa en ti somasi da Fon"

Il 12.08.14 abbiamo organizzato una serata di cinema a Fondo.

Il 18.08.14 abbiamo organizzato la decima edizione della festa estiva a Dimaro "Eco di Note in Piazza"

Varie

Il 27.05.14 abbiamo organizzato lo spettacolo teatrale "Pinokkyo-yo", come sempre un grande successo!

Il 07.08.14 abbiamo inaugurato il nuovo orto "I Frutti del Noce" a Dimaro

Il 27.08.14 abbiamo organizzato il 5° Trofeo Sportivo GSH!

Il 13.10.14 abbiamo organizzato la serata "Mani, Festa e Azione" per la giornata sulla sindrome di Down

Il 20.10.14 abbiamo lanciato la web TV "Val di Non TV"!

Il 22.10.14 abbiamo inaugurato il nuovo automezzo Fiat Doblò attrezzato donatoci grazie alla generosità di 45 aziende locali

IL 25 ottobre abbiamo organizzato "UNA VALLE ACCESSIBILE A TUTTI" convegno sulle barriere architettoniche.

Giardino sul Lago

Il 13.07.14 abbiamo partecipato alla manifestazione "5 passi tra le erbe".

Il 17.07.14, il 07.08.14 e il 02.09.14 abbiamo partecipato all'evento "Acqua, Energia e Terra: la segheria di Coredò e il Giardino sul Lago".

Il 25.07.14 abbiamo organizzato "L'armonia e la Natura" con cena e concerto.

Il 22.08.14 e il 29.08.14 abbiamo organizzati due eventi di "L'Arte della Natura" con due rinomati artisti locali.

MERCATINI & CO.

3 agosto 2014

4 luglio - 29 agosto 2014

12 luglio - 6 settembre 2014

21 settembre 2014

5 ottobre 2014

11 - 12 ottobre 2014

24 - 26 ottobre 2014

7 - 9 novembre 2014

Charta della Regola di Cavareno

Mercatini a Malè tutti i venerdì mattina

Mercato contadino a Cles tutti i sabato mattina

Desmalghiada in Val di Rabbi

Giornata del Riuso a Cles, Malè e Rovereto

Pomaria a Casez

Fà la cosa Giusta! A Trento

IdeeCasa Unica a Trento



Spazi e modelli

Il numero di Aprile 2014 della rivista **Spazi e modelli – percorsi evolutivi della disabilità psicofisica** inizia, nella *Sezione esperienze*, con un articolo di Linda Taraborelli, educatrice presso la Cooperativa sociale GSH, che propone un approfondimento rispetto alla terapia per mezzo del cavallo in approccio al disturbo dello spettro autistico.

Nella *Sezione Ricerca*, Milena Conforti, Gertraud Gisser e Matteo Castelli, approfondiscono il tema della sclerosi multipla ed in particolare sull'aspetto più invalidante di questa patologia: la fatica.

L'articolo indaga sulle possibilità fisioterapiche con terapia manuale e su una possibile incidenza sulla fatica.

Nella seconda sezione dedicata alla Formazione dal titolo *"Il clown ci insegna a non preoccuparci dei limiti"*, Carla Landuzzi descrive la dimensione del clown nei contesti ospedalieri e nelle situazioni di disagio e bisogno.

Il clown può definirsi "leggerezza pensosa" come disse Calvino, in quanto frutto di intelligenza, di pensiero alternativo e al contempo di affettuosa comprensione umana. Nella terza sezione dedicata

alla Formazione è presente l'articolo dal titolo *"Introduzione alla figura dell'amministratore di sostegno"*; redatto a cura dell'Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino con lo scopo di presentare questa figura quale istituto di protezione giuridica introdotta con la L.6/2004.

Nella *Sezione Contributi familiari e lavoro con le famiglie* Daniela Larcher, educatrice presso la Cooperativa sociale GSH, racconta le *"Problematiche e dinamiche relazionali*

li con i familiari durante un intervento educativo a domicilio. Problemi principali e strategie d'intervento".

L'articolo ha lo scopo di delineare le peculiarità del lavoro educativo a domicilio. ■



SPAZI E MODELLI INFO



Consorzio Agorà
e-mail: informazioni@agoratn.it

Chi intendesse proporre e successivamente pubblicare lavori originali attinenti ai temi trattati dalla rivista, con particolare riferimento alla disabilità psicofisica, può contattare il consorzio Agorà via mail scrivendo a autori@agoratn.it, sottoponendo gli elaborati al comitato scientifico. Abbonamento per un anno: Euro 38,00 per i privati, Euro 48,00 per gli enti. Abbonamento per due anni: Euro 60,00 per i privati, Euro 80,00 per gli enti. È necessario versare la quota sul conto corrente postale n. 55081277 o sul c/c bancario (IBAN: IT43C08282 34671000002077523) presso la Cassa Rurale di Tuenno-Val di Non, intestati a Consorzio Agorà, specificando il proprio indirizzo.

Editoria

L'educativa domiciliare di Maria Lucia Pellegrino, Editore Aracne, 2012



Nel panorama dei servizi a sostegno delle responsabilità familiari nei confronti dei minori problematici, l'educativa domiciliare rappresenta una tipologia di intervento particolare, poco diffuso nelle grandi città e tuttavia ben distinguibile per gli elementi inediti messi in campo.

Il servizio, pertanto si configura come innovativo metodo etnografico che, consentendo agli attori dei contesti familiari di prendere la parola, di fatto consente loro di dismettere ogni forma di sottomissione a ormai insostenibili eccessi di burocratismo. ■

I testi sono a disposizione per la consultazione presso la biblioteca specialistica di GSH a Cles in via Lorenzoni, 25. Per chi è interessato è previsto inoltre il prestito gratuito.



Lidia Comunità Alloggio
38023 Cles TN via Mattioli 9
T 0463 625303 F 0463 424643



Il Quadrifoglio Centro Socio Educativo
38023 Cles TN via del Lez 3
T 0463 421570 F 0463 424643



Il Melograno Centro Socio Educativo
38010 Cunevo via della Calcara 10
T 0461 652625 F 0463 424643



La Casa Rosa Centro Socio Educativo
38027 Terzolas TN via dei Falidoni 5
T 0463 900103 F 0463 424643



Arcobaleno Centro Occupazionale
38010 Romeno TN via Zucali 29
T 0463 435034 F 0463 424643



Il Noce Centro Occupazionale
38025 Dimaro TN piazza Madonna della Pace 4
T 0463 970021 F 0463 424643



Roen Laboratorio Prerequisiti Lavorativi
38028 Revò TN via di S. Stefano 11
T 0463 431047 F 0463 424643



Intervento Domiciliare Educativo
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643



Formazione Individualizzata al Lavoro
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Area Educativa Scuola
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643



CRE Centro Ricerche Educative
38023 Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634 F 0463 424643



Appunti Scuola Incontri Formativi
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643



Biblioteca
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643



Consulenza Psicologica
38023 Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634 F 0463 424643



Gruppo Sportivo GSH
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Il Giardino sul Lago
38010 Coredo TN loc. Due Laghi
T 0463 424634 F 0463 424643



Sviluppo di Comunità
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Vacanze accessibili a tutti
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Vacanze Soggiorno
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Volontaria
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



GSH CASA
38023 Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634 F 0463 424643



VALDINON TV
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643